

NOTIZIE DALL'INTERNO

E' IN PREPARAZIONE UNA NUOVA GROSSA GREPPIA

I democristiani all'assalto della Fiera Campionaria di Milano

Un nuovo statuto deciso dal governo - Zerbi vuol passare Presidente effettivo

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, gennaio. «Vogliono rubarsi anche la Fiera», l'espressione usata spontaneamente ieri mattina dalla bocca dei cittadini milanesi, era altrettanto giusta. Le notizie che hanno improvvisamente provocato ansia e inquietudine nel mondo dell'industria e del commercio in generale, e a Milano in particolare, sono effettivamente gravi e talmente stupefacenti da meritare ogni attenzione. Ecco quanto per ora è dato di sapere. Il Consiglio Generale della Fiera, nel quale sono rappresentati Ministri, Comuni, forze della produzione e del lavoro, aveva negli ultimi tempi elaborato un progetto di nuovo statuto per l'Ente Autonomo Fiera di Milano. La «bozza» fu inviata al Ministero Industria e Commercio e alla Prefettura. Eventuali emendamenti ministeriali avrebbero, logicamente, dovuto essere discussi dal Consiglio dell'Ente Autonomo. Ma ecco che da alcune frasi del Presidente, sen. Gasparotto, e convulsi dal ministro Campilli, appare che a Roma, senza chiedere nessun parere a Milano, si è buttata la bozza nel cestino e si è formulato uno Statuto del tutto nuovo. Statuto che fa decadere la Fiera di Ente Autonomo ed indipendente, e la rende un organismo parastatale, governativo. Naturalmente con decorrenza immediata, come è ormai d'uso nel regime democristiano, e già licenziato con ratifica del Consiglio di Stato di lento assue e giustamente sollecitato.

La consegna di Gonella

A Milano, in ogni ambiente, si sottolinea che l'on. democristiano Zerbi scaltamente è riuscito a far approvare un salto in avanti, secondo le consegne Gonella, e cioè tutti i posti chiave del gruppo alla Dc non sarebbe alieno dal farlo. Infatti l'on. Gasparotto è deciso a rimanere presidente di un ente così, tutto democristiano e crede che ve lo lasceranno. Quali sono infatti gli effetti immediati di questa completa democristianizzazione della Fiera? E' facile prevederli. Fino ad oggi, malgrado una specie di presidenza condivisa, stretta fra due robuste fette di pane democristiano (due vicepresidenti), una indipendenza di fatto si è sempre riusciti a mantenerla e a difenderla contro i continui assalti governativi, ed era la base del successo della fortuna della Fiera. L'indipendenza della Fiera appariva dal fatto che mai l'Ente Autonomo si era rivolto al governo per aiuti finanziari, che la ricostruzione dopo la guerra, costata circa tre miliardi, era stata sostenuta in pieno dall'Ente Autonomo e così la costruzione di tutti i nuovi padiglioni (quest'anno per circa 800 milioni) e le spese per tutti gli ampliamenti di terreno. Ma la Fiera di Milano solleva gli appetiti dei nostri nuovi gerarchi e quindi logico! L'Ente Autonomo della Fiera ha un patrimonio rilevante: si calcola che solo in terreni e in padiglioni si raggiunga una cifra che supera i dieci miliardi. Ma oltre al patrimonio e agli utili annui in proporzione di un bilancio fortemente attivo, la Fiera offre delle «possibilità» di miliardi e di milioni che moltiplicano quelli del bilancio. Andiamo con ordine: la Fiera spende annualmente centinaia di milioni per la costruzione di nuovi padiglioni: ecco che, saldamente l'Ente in pugno dei democristiani governativi, questi ghiotti appetiti possono venire offerti agli imprenditori della «gang» d.c. con lauti guadagni. Ma tutto il complesso della Fiera apparirà agli occhi dei nostri democristiani come una enorme greppia, dove c'è da mangiare per interi armamenti di clienti governativi.

Fiati e Montecatini

Ma veniamo a considerazioni più generali e alle conseguenze che direttamente colpirebbero espositori, clientela e cittadini milanesi. Ogni anno fra i vari espositori, l'Ente provvede ad affittare lo spazio disponibile. Domande e decisioni, e quindi stendere ogni apprensione. Ecco quanto per ora è dato di sapere. Il Consiglio Generale della Fiera, nel quale sono rappresentati Ministri, Comuni, forze della produzione e del lavoro, aveva negli ultimi tempi elaborato un progetto di nuovo statuto per l'Ente Autonomo Fiera di Milano. La «bozza» fu inviata al Ministero Industria e Commercio e alla Prefettura. Eventuali emendamenti ministeriali avrebbero, logicamente, dovuto essere discussi dal Consiglio dell'Ente Autonomo. Ma ecco che da alcune frasi del Presidente, sen. Gasparotto, e convulsi dal ministro Campilli, appare che a Roma, senza chiedere nessun parere a Milano, si è buttata la bozza nel cestino e si è formulato uno Statuto del tutto nuovo. Statuto che fa decadere la Fiera di Ente Autonomo ed indipendente, e la rende un organismo parastatale, governativo. Naturalmente con decorrenza immediata, come è ormai d'uso nel regime democristiano, e già licenziato con ratifica del Consiglio di Stato di lento assue e giustamente sollecitato.

I governativi in fermento per la spartizione della torta

Incontro Villabruna - De Gasperi per lo scandalo delle incompatibilità

Trentare proposte di modifica alla legge presentate dai senatori democristiani allo scopo di sabotarla - Reazioni dei satelliti

ieri mattina al Viminale si è svolto un colloquio che ha richiamato l'attenzione degli osservatori politici. Il segretario del Pli Villabruna si è incontrato con il presidente del Consiglio, De Gasperi, e ha fatto dichiarazioni in proposito e una informazione ufficiale. Villabruna ha affermato che il segretario del Pli ha intrattenuto con De Gasperi «un risultato troppo di ristretto vicepresidente e un salto in avanti, secondo le consegne Gonella, e cioè tutti i posti chiave del gruppo alla Dc non sarebbe alieno dal farlo. Infatti l'on. Gasparotto è deciso a rimanere presidente di un ente così, tutto democristiano e crede che ve lo lasceranno. Quali sono infatti gli effetti immediati di questa completa democristianizzazione della Fiera? E' facile prevederli. Fino ad oggi, malgrado una specie di presidenza condivisa, stretta fra due robuste fette di pane democristiano (due vicepresidenti), una indipendenza di fatto si è sempre riusciti a mantenerla e a difenderla contro i continui assalti governativi, ed era la base del successo della fortuna della Fiera. L'indipendenza della Fiera appariva dal fatto che mai l'Ente Autonomo si era rivolto al governo per aiuti finanziari, che la ricostruzione dopo la guerra, costata circa tre miliardi, era stata sostenuta in pieno dall'Ente Autonomo e così la costruzione di tutti i nuovi padiglioni (quest'anno per circa 800 milioni) e le spese per tutti gli ampliamenti di terreno. Ma la Fiera di Milano solleva gli appetiti dei nostri nuovi gerarchi e quindi logico! L'Ente Autonomo della Fiera ha un patrimonio rilevante: si calcola che solo in terreni e in padiglioni si raggiunga una cifra che supera i dieci miliardi. Ma oltre al patrimonio e agli utili annui in proporzione di un bilancio fortemente attivo, la Fiera offre delle «possibilità» di miliardi e di milioni che moltiplicano quelli del bilancio. Andiamo con ordine: la Fiera spende annualmente centinaia di milioni per la costruzione di nuovi padiglioni: ecco che, saldamente l'Ente in pugno dei democristiani governativi, questi ghiotti appetiti possono venire offerti agli imprenditori della «gang» d.c. con lauti guadagni. Ma tutto il complesso della Fiera apparirà agli occhi dei nostri democristiani come una enorme greppia, dove c'è da mangiare per interi armamenti di clienti governativi.

FORCHE E FORCHETTE

Il sen. Guglielmo padre di otto figli

Il senatore democristiano Guglielmo ha accusato di «bolsevismo» il suo collega Merlin perché ha favorevole alla legge sulle incompatibilità parlamentari. Perché Guglielmo è contrario alla legge? Perché questo autentico campione della civiltà occidentale detiene ben 16 cariche nei più diversi consigli d'amministrazione di società, banche ed enti finanziari.

Guglielmo è presidente del consiglio d'amministrazione delle seguenti società:

- 1) Soc. Cogne; 2) INCOM-Cortometrazzi; 3) Teis-INCOM; 4) Banca piccolo credito e risparmio di Torino; 5) Ed. «Il popolo nuovo» di Torino; 6) Banca Lamberti Maynardi e C.; 7) Banca credito e risparmio di Torino; 8) Ligasud di Milano; 9) Banca Balbis e Guglielmo; 10) S. A. Margine Italiane Salsi; 11) Ente portuale Genova-Piemonte.

Guglielmo è vice presidente del consiglio d'amministrazione della Società Ferri riuniti.

Guglielmo è consigliere d'amministrazione delle seguenti società:

- 1) Sme; 2) Mutua assicurazioni di Torino; 3) Petroliera ANIC; 4) Torino-Exposizioni.

GUGLIELMO HA AVUTO L'IMPEDENZA DI DIFENDERE QUESTO CUMULO DI PRESENDE AFFERMANDO DI ESSERE PADRE DI OTTO FIGLI!

contro il terrorismo imperialista

La Pravda ribadisce la necessità della vigilanza

Esempi di colpevole trascuratezza citati dall'organo del PC dell'Unione Sovietica

MOSCA, 31. — In un suo editoriale l'organo di opinione sovietico, la Pravda, esorta alla vigilanza più assoluta contro le spie imperialiste, i sabotori ed i diversionisti. Il giornale rileva che i processi svoltisi negli ultimi anni in Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia ed altri Stati Uniti sono un vivace di provocatori ed agenti antisovietici. Il popolo sovietico — prosegue la Pravda — non deve in nessun caso dimenticare che anche nell'URSS vi sono resti del capitalismo, i quali devono essere eliminati dato che possono trasformarsi in strumento del terrorismo americano.

Misterioso furto su un vagone postale

LONDRA, 31. — Un sacco postale contenente biglietti di banca per un valore di 11.000 sterline è stato rubato dal furgone postale di un treno diretto a Londra. Il furgone era sigillato. Scotland Yard è stata avvertita di un furto di questo tipo da parte di un funzionario del servizio postale. Il furto è avvenuto a notte fonda, e il furgone è stato ritrovato a un'ora di distanza dal punto di partenza. Il furto è stato commesso da un gruppo di persone che hanno rotto il sigillo del furgone e hanno rubato il sacco. Il furto è stato commesso da un gruppo di persone che hanno rotto il sigillo del furgone e hanno rubato il sacco.

La visita di Dulles

«quasi-guerra» fossero «inadeguati».

In questo quadro, è più che evidente che la visita di Dulles a Roma è destinata a diffondere un generale allarme in tutta l'opinione pubblica democratica, e le sue conseguenze e ripercussioni non tarderanno a farsi sentire. In cambio dell'adesione ai piani americani De Gasperi avrebbe cortesemente chiesto a Dulles di appoggiare la stampa governativa — una equa soluzione della questione triestina, maggiori aiuti, un piano triennale di commesse, ecc. Che a tali questioni si sia fatto riferimento nella riunione al Viminale può darsi, e si sa che un memorandum sulla situazione italiana è stato consegnato a Dulles. Ma è ovvio che da escludere che tali questioni siano state prese dai padroni americani nella più piccola considerazione. Dulles è venuto «per apprendere», cioè per chiedere, e non per «parlare», cioè per dare. I guerrafondai americani sanno ormai da un pezzo che il servile governo De Gasperi non pone mai «condizioni» rigide, e non pone mai l'interesse nazionale al di sopra di quello americano e atlantico.

Dibattito su Foster Dulles dei Partigiani della Pace

Martedì, 3 febbraio, alle ore 17, nei locali del Comitato Romano della Pace (via Torino 47) l'on. Alberto Cianca e il dott. Renato Melli apriranno un dibattito sul «Il viaggio di Foster Dulles e il trattato della CED».

biglietti d'invito possono ritirarsi presso il Comitato Nazionale della Pace in via Savoia 82.

La visita di Dulles

«quasi-guerra» fossero «inadeguati».

In questo quadro, è più che evidente che la visita di Dulles a Roma è destinata a diffondere un generale allarme in tutta l'opinione pubblica democratica, e le sue conseguenze e ripercussioni non tarderanno a farsi sentire. In cambio dell'adesione ai piani americani De Gasperi avrebbe cortesemente chiesto a Dulles di appoggiare la stampa governativa — una equa soluzione della questione triestina, maggiori aiuti, un piano triennale di commesse, ecc. Che a tali questioni si sia fatto riferimento nella riunione al Viminale può darsi, e si sa che un memorandum sulla situazione italiana è stato consegnato a Dulles. Ma è ovvio che da escludere che tali questioni siano state prese dai padroni americani nella più piccola considerazione. Dulles è venuto «per apprendere», cioè per chiedere, e non per «parlare», cioè per dare. I guerrafondai americani sanno ormai da un pezzo che il servile governo De Gasperi non pone mai «condizioni» rigide, e non pone mai l'interesse nazionale al di sopra di quello americano e atlantico.

Dibattito su Foster Dulles dei Partigiani della Pace

Martedì, 3 febbraio, alle ore 17, nei locali del Comitato Romano della Pace (via Torino 47) l'on. Alberto Cianca e il dott. Renato Melli apriranno un dibattito sul «Il viaggio di Foster Dulles e il trattato della CED».

biglietti d'invito possono ritirarsi presso il Comitato Nazionale della Pace in via Savoia 82.



mamme

alimento dietetico

g. crippe e c. s.p.a.

sangemini
l'acqua dei bambini
☐ caffè hag ☐
senza caffeina



parlatene

col vostro medico

in farmacia, in drogheria.



AGITE PRESTO

Gli accidentati domandano cura immediata. L'applicazione dello Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'UNGUENTO FOSTER è fortemente antisettico ed utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. In tutte le Farmacie.

ERNIA

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI, LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL CONTENUTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE. Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di ribassare notevolmente i prezzi.

IL NUOVO MODELLO 114 LIBRE 5.000 (cinquemila) La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA

Il Direttore Generale della Casa di Milano riceverà a: ROMA: Lun. Mart. Merc. 2, 3, 4 febbraio, presso Filiale Studio Medico via A. Salaria 6, ang. XX Settembre, int. 10, T. 48.956.

VITERBO: Sab. 31 gennaio, Albergo Nuovo Angelo.

VELLETRI: Dom. 1 febbraio, Albergo Helios.

FROSINONE: Giovedì 3 febbraio, Albergo Garibaldi.

CATALOGO GRATIS! — MILANO, Viale Monza 31

MOBILIFICIO

FABBRICA PROPIA

CAMERE LETTO Cippadani L. 130.000 in poi

SALE PRANZO 900 noce 90.000 "

CUCINE LACCATE 26.000 "

SALOTTI 38.000 "

INGRESSI 18.000 "

ARMADI GUARDAROBA (2, 3, 4, 5 sportelli) 26.000 "

MOBILE LETTO 26.000 "

LIBERATORE

Massime rateizzazioni

VIA TARO, 20 (Piazza Verbanò) Tel. 882.043

Esposizione VIA SEBINO, 35

ET IN QUANTO A BONTADE ET ROBUSTEZZA IO SCEGLIETI INFRA LE COSE BELLE LE MIGLIORI

5 VALVOLE
5 ONDE
TRASFORMATORE PER TUTTE LE TENSIONI



CON LA SUA VENTENNALE ESPERIENZA RADIOTERZONI SCELGE PER VOI TRA LE MIGLIORI MARCHE SOLO COSE BELLE E DI SICURA RUSCITA

£. 24500.-
COMPRESO ABBON. RAI

12-18-24 RATE
SENZA CAMBIALI

TERZONI
VIA MILANO, 7

ELIMINIAMO I TESSUTI PER DONNA

LANERIE-SETERIE-VELLUTI

TUTTO AD UN TERZO del REALE VALORE

ALCUNI ESEMPI

	DA LIBRE	RIDOTTO A L.
PURA LANA 140 cm. (Paletot)	2.900	1.000 il m.
PURA LANA 140 cm. (Abito)	3.000	1.500 »
TESSUTO MODELLO (Cinghia)	13.500	4.500 »
TESSUTO MODELLO (Mohair)	13.500	4.000 »
TAILLEUR PETTINATO	4.500	1.900 »
TAILLEUR DOPPIONE	3.900	1.000 »
OTTOMANO - FAILLE - REPS	2.900	1.000 »
FANTASIA pura seta Modelli 3.400-3.500-2.900		1.000 »

ALCUNI ESEMPI DEI TESSUTI PER UOMO A PREZZO RIDOTTO PER FINE STAGIONE

TESSUTO da UOMO CERTEX al m. L.	4.400
TESSUTO da UOMO (Ermenegildo Zegna) »	3.600
TESSUTO da UOMO Paletot Sportivo »	3.500
TESSUTO da UOMO Paletot di gran Marca »	6.500
TESSUTO da UOMO Paletto (Inglese) »	6.000
TESSUTO da UOMO Gabardine »	5.000
TESSUTO da UOMO Fresco estivo 150 cm. »	2.500
CAMMELLO Originale inglese »	10.000

IMPORTANTE: Tutti possono accaparrare qualsiasi tessuto anticipando L. 1.000 (Sistema Dobrovich)

Raccomandiamo di approfittare della mattinata per evitare la ressa delle ore pomeridiane

DOBROVICH-TESSUTI s.r.l.

GALLERIA COLONNA

Telefono 62.539 - Roma

SANGUINOSO DRAMMA NELLE VIE DI ACERRA

Dopo aver ucciso il mezzano spara contro l'amante della moglie

NAPOLI, 31. — Alle 6 di stamane, in Acerra, al Corso Vittorio Emanuele III, tale Leonardo Carmine, di 33 anni, uccideva a colpi di pistola Ubaldo Domenico di anni 40, ritenendo che costui favorisse una tresca amorosa fra sua moglie De Falco Maddalena e il carrettiere Terracciano Girolamo. Nello stesso tempo e luogo anche il Terracciano era colpito dalla furibonda sparatoria del Laudando, sopravvenendo sino al suo trascritto all'ospedale dei Pellegrini di Napoli.

Il Laudando recentemente dimesso dal carcere, pur avendo dei sospetti non si rassegnava a cedere: dell'infedeltà coniugale di sua moglie, la quale

era rimasta peraltro sempre premurosamente affezionata a specie in questi ultimi tempi, lo andava a visitare al carcere, sempre portandogli vettovaglie ed altro.

In una estrema, disperata finzione il Terracciano si gettava a terra bocconi, fingendosi morto e nell'attimo che il Laudando si accingeva ad allontanarsi, si alzava di scatto tentando la fuga. Il gesto doveva però costargli la vita, perché il Laudando, voltandosi di scatto, gli sparava contro ripetutamente, lasciandolo questa volta esanime al suolo.

Compilata la strage, il Laudando si dava alla macchina di proprietà del Terracciano e seguiva le tracce.